

### **397. Sulla formazione capacitante e sull'accompagnare in un altro mondo possibile**

Testo inviato da Abraheem Ayashi, coordinatore, a Donatella Basso, formatrice, in occasione del corso per operatori organizzato dalla Cooperativa CODESS FVG a Udine.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

#### **Il conversante e il contesto**

Gina (nome di fantasia) vive da tre anni in una Casa di Riposo della provincia udinese. Ha 83 anni, è affetta da demenza vascolare.

#### **La conversazione**

La conversazione si è svolta nella sala comune. Il bambino di cui si parla è un ospite della struttura che la signora riconosce come figlio.

Durata del colloquio: circa 2 minuti.

#### **Testo: Adesso sono sola**

1. COORDINATORE: Buongiorno Gina, come stai?
2. GINA: Non lo so, sono preoccupata perché il bambino non mangia niente.
3. COORDINATORE: Come, non mangia?
4. GINA: Sì, non mangia niente. Io cucino ma lui piange sempre di notte.
5. COORDINATORE: Non mangia perché sta male?
6. GINA: Non lo so, poi prima sono venuti a prenderlo e lo hanno portato via.
7. COORDINATORE: Dove lo hanno portato?
8. GINA: Non lo so, prima era qua, adesso sono sola.
9. COORDINATORE: Vedrai, tra poco torna.
10. GINA: Speriamo di sì perché lui non ha nessuno.
11. COORDINATORE: Ma ci sei tu, Gina.
12. GINA: Sì, perché lo guardavo sempre io.
13. COORDINATORE: Vedi, Gina, il bambino è tornato.
14. GINA: Meno male, ero preoccupata.
15. COORDINATORE: Ma adesso sei tranquilla.
16. GINA: Adesso sì, lui senza di me piange sempre.
17. COORDINATORE: Adesso ci sei tu, non piange più.
18. GINA: Sì, perché lo do io da mangiare.
19. COORDINATORE: Brava Gina, adesso ti saluto. Ci vediamo domani.
20. GINA: Arrivederci, buona giornata.

#### **Commento (a cura di Donatella Basso)**

Dagli interventi dei partecipanti è emersa l'evidenza delle *Competenze elementari* della signora (competenza a parlare, a comunicare, emotiva, a contrattare, a decidere).

Gina parla e lo fa in modo coerente con il suo vissuto emotivo e con gli interventi del suo interlocutore. Usa correttamente i verbi, spiega le proprie affermazioni. Comunica molto bene il suo stato emotivo e i suoi bisogni:

- la sua preoccupazione (turni 2- 4- 13);
- la sua solitudine (turno 8);
- il suo bisogno di sentirsi utile, di fare qualcosa di buono (turni 10 - 12 – 16 – 18);
- l'efficacia del suo intervento materno (senza di me piange sempre, turno 16).

Le emozioni e i vissuti che dice di provare sono in sintonia con la situazione che sta vivendo nel suo Mondo possibile, in cui lei è una mamma premurosa e responsabile, da cui dipende il benessere del proprio bambino. La sua preoccupazione è espressione del suo *io sano*. Inoltre contratta e decide. Decide di stare nella conversazione e ne contratta il contenuto, che è tutto scelto da lei. Non sa bene come sta, ma quello che succede la preoccupa e ne parla col suo interlocutore.

Durante il lavoro in gruppo abbiamo preso in considerazione i turni 8 e 9:

- 8 GINA: Non lo so, prima era qua, adesso sono sola.
- 9 COORDINATORE: Vedrai, tra poco torna.

Dopo averli riletti ci siamo chiesti: le parole dette dal coordinatore al turno 9 sono le uniche possibili? Ci sono altre parole che avrebbe potuto scegliere?

Queste sono state le proposte:

- Vuoi che stia con te?
- Andiamo insieme a cercarlo.
- A nessuno piace stare solo.
- Occuparci di qualcuno ci tiene compagnia.
- Io sono con te, non preoccuparti.

Tutte le risposte citate mettono in evidenza l'efficacia della formazione.

Infatti, le risposte alternative che sono emerse testimoniano che gli operatori

- Sanno ascoltare
- Prendono sul serio le parole di Gina
- Riconoscono le sue emozioni
- Accompagnano Gina nel suo mondo possibile